

Licenza d'Amore

Amo il romanticismo. C'è dell'immenso sublime nell'attimo prima che precede un evento. Specie se inaspettato. Ma ancora di più, adoro le scene finali; sono sempre la chiave di lettura del tutto: di un film, di un libro, di un'interazione con l'altro. Stasera ti ho parlato dei ricordi, te li ho raccontati dentro una delle mie ignobili teorie che mi diletto a cantarti, perché sembra che tu possa ascoltarmi. Ed in questo preciso istante, mi chiedo quali ricordi ci lasceremo alle spalle.

Ripercorro bianche immagini increspate di noi che svolazzano nella mia mente, sanno di libri fantastici, storie incredibili, colloqui ricamati di raffinata sensibilità e di ardite aspirazioni... Voglia di baciarti, di guardarti dritto negli occhi per capire se scherzi, di portarmi a casa il profumo della tua pelle e di poter giocare con quell'ironia che ci rende diversi, ma sorprendermi del fatto che ridiamo comunque.

Ascolterò ancora il rumore dei tuoi passi, quella volta lì che sono stati più lenti, perché con dolcezza ti sei soffermato a guardarmi, per ascoltarmi meglio, per sentirmi davvero, mentre io ti parlavo di cosa significasse per me quell'innamoramento.

Conserverò con cura la "riflessione ecologica" che hai fatto ad Orte, il litigio sull'aborto, e tutte quelle volte che dal nulla mi hai raccontato cosa stessi facendo senza che nessuno te lo avesse chiesto, permettendomi dolcemente di entrare nel tuo quotidiano palinsesto.

Permettimi inoltre, di trattenere l'immagine di te che mi prendi per mano dentro un cinema, e mi fai vedere il film più bello di tutti, e la tua vita dal tuo posto, tenendomi stretta in quello accanto al tuo.

Mi viene quasi voglia di dirti grazie.

Grazie per quel munifico, brioso, quasi viscerale trasporto che ho provato quando ti ho baciato le prime tre volte, quando mi hai abbracciato all'improvviso una sera a Roma di notte: endorfine, come cascate, scroianti sul mio corpo, perché tra le tue braccia sono evasa dal tempo, dal mondo.

Ma poi penso..

al vuoto delle mie parole in quel paesino sconosciuto che rivive sulle macerie del Medioevo.

A tutte quelle cose che avrei voluto dirti, ma che non mi sono fuoriuscite.

A quei fastidiosi momenti in cui ti sei impuntato su cose stupide rendendole pesanti : e non mi sono arrabbiata perché non era così importante.

Ma soprattutto, ripenso ai baci che duravano sempre troppo poco ma che ora si sono spenti. E insisto a volerne di più, per sentirli di più. Ma non si può.

Siamo due minuscole particelle di un infinito universo, ci siamo scontrate una volta per caso ed abbiamo continuato a farlo, ma non è questo, non è questo ciò che vogliamo. Ci annoiamo a morte senza i sentimenti, senza la scintilla, senza la brama dei nostri corpi che si toccano.. ma ci convinciamo che possa andar bene così. Allora forse, e dico forse, ma in realtà ne sono sicura : è meglio rinunciare a certe relazioni. Meglio non perdere il coraggio di rischiare d'amare qualcuno, magari anche troppo, anche più del dovuto, anche se nella stessa dose non è ricambiato. Meglio essere romantici, ridicoli, fragili, deboli, scemi ed anche un po' sdolcinati! Perché per farlo ci vuole quella nobile dote che è il coraggio, ci vuole l'amore! Perché pretendere di più e non accontentarsi, non è solo una sciocca utopia : è un privilegio. E allora mio caro spiraglio di illusione, io ti confesso in questa licenza del cuore, che non voglio rinunciare all'unica cosa che riveste di meraviglia questo indegno mondo, perché con te lo sto facendo : sto rinunciando alla passione, al viscerale, all'amore in tutte le sue forme! E quindi ti dico... Meglio conservare il nostro cuore, che entrambi ne abbiamo tanto. Liberiamoci da noi, che non ci meritiamo, che per cose che non ci sono date sapere, non possiamo donarci abbastanza nel modo e nella quantità in cui vorremmo... amiamoci da soli in silenzio, distanti, in attesa di qualcosa di meglio. In attesa di qualcosa che tra l'intreccio dei nostri sguardi non potrà mai nascere.

Ti ringrazio, per le piccole emozioni che generosamente mi hai regalato, che ora si sono spente, ma che riaccenderò io quando le richiamerò al cuore : attraverso il Ricordo.

Scriverti è il mio modo più sincero per farti capire chi sono, per farti conoscere chi realmente hai provato a conoscere. Spero tu sia stato bene tra le mie parole, tra le mie braccia, nel racconto del mio pezzo di vita trascorso un po' accanto alla tua. Ora però, non montarti la testa per quel regalo e per tutte queste ingombranti parole: ogni fine è romantica e con te, me l'ero immaginata esattamente così.

Buon viaggio

Claudia Joi